

## èTG della sera del 26 maggio 2009

### Speaker in studio (Alessia Salvatori)

Il giudizio espresso dall'Arcivescovo di Bologna, il Cardinale Carlo Caffarra, su uno spot televisivo, accusato di costituire un messaggio culturalmente negativo per la famiglia, ha provocato molte reazioni. Diversi i commenti politici, ma ad intervenire è anche il Forum delle Associazioni Familiari. Massimo Ricci.

### Voce narrante nel servizio (Massimo Ricci)

Riecheggiano oggi sulle pagine dei giornali e nella coscienza della gente, le parole del Cardinal Caffarra sullo spot Renault. “Mi è capitato di vedere uno spot televisivo che per promuovere la grande capacità di un'automobile esalta la poligamia”, aveva detto l'Arcivescovo. “Una bella automobile che consente all'uomo alla guida di raccogliere tutti i bambini avuti dalle tante mogli.”

Lo spot in questione è quello della New Renault Scenic, il cui slogan è tutto un programma: “Facciamo posto a tutte le famiglie”. Il tutto presentato in modo molto disinvolto, spregiudicato, quasi uno sberleffo. E disinvolti oggi lo sono stati anche i giornali: la stampa aveva disertato la presentazione del manifesto “Liberi per vivere: amare la vita fino alla fine”, occasione in cui il Cardinale ha fatto queste dichiarazioni.

I giornalisti hanno appreso tutto dal settimanale diocesano “Bologna 7”, unica testata presente. Eppure, alcuni titoli vanno ben oltre il discorso di Caffarra. “Incita al peccato” scrive Repubblica, parole mai pronunciate. “Ira di Caffarra”, ingigantisce invece il Corriere.

I politici intanto commentano: Giovanni Salizzoni e Paolo Foschini del PDL difendono il Cardinale, il candidato sindaco Monteventi lo attacca così come il democratico Lo Giudice e gli esponenti di Sinistra per Bologna Naldi e Franchi. Non pervenuti, come al solito, i cattolici del PD [nota: intanto scorrono le inquadrature di Giuseppe Paruolo e di Giovanni Maria Mazzanti], mentre il Forum Regionale delle Associazioni Familiari medita un ricorso per interrompere la messa in onda dello spot. “Il Cardinale non esprime una posizione singola - osserva il presidente Ermes Rigon - ma di tanti, anche non cattolici”.